



Saluti finali, spettacolo Bari. Nella foto, oltre a Michele Moretti e Anna Maria Delzotti Moretti, gli aiuto registi Marco Grossi (a sinistra) e Andrea Cavarra (a destra)
Sotto: Anna Maria Delzotti Moretti

Come si concretizza questa attenzione verso le persone?

Facciamo molti corsi di formazione affinché i nostri professionisti possano acquisire nuove competenze, sia tecnologiche che skill personali, accrescere il proprio curriculum e diventare più pronti su un mercato che evolve rapidamente. I nostri talenti hanno l'opportunità di entrare in contatto con i nostri clienti, aziende internazionali di primo livello nei loro settori di riferimento. Ma non ci occupiamo di loro solo dal punto di vista professionale, siamo molto attenti anche a garantire il giusto equilibrio tra vita professionale e personale, con lo smart working e con altre iniziative. Ad esempio, durante la lunga chiusura per la pandemia, abbiamo attivato un progetto di fitness online, per portare loro benefici sia fisici che mentali. Un altro progetto a cui tengo parecchio è quello del laboratorio teatrale FinconsTekne, tenuto da mia moglie Anna Maria. **Professoressa Delzotti, come è nato questo laboratorio?** È nato da un'unione di intenti, una naturale conseguenza dell'attenzione che l'azienda pone alla valorizzazione delle proprie persone, per supportare le loro attitudini,



Il teatro in azienda fa stare bene e migliora il lavoro

Recitare nell'azienda dove si lavora può essere veicolo di benessere. È questa la sfida vinta da una delle imprese più floride nate in Italia: Fincons Group. Nata come software house a Milano nel lontano 1983, nei suoi 40 anni di vita ha sviluppato le sue competenze ed è diventata uno dei principali player internazionali di IT business consulting per aziende leader di mercato, in particolare per tutto ciò che riguarda la trasformazione digitale e tecnologica. La forza dell'azienda è stata sempre la famiglia, un aspetto che ha fatto da collante e dato la spinta necessaria per ottenere risultati strabilianti. L'impegno dell'ing. Michele Moretti, CEO e fondatore di Fincons Group, è stato tramandato al figlio, l'ing. Francesco Moretti, Group Deputy CEO e CEO International, che lo affianca nella continua crescita dell'azienda verso nuove frontiere. Fincons Group, che da sempre ha puntato su valori etici di correttezza e trasparenza, è riuscita a creare

una comunità al suo interno coesa anche grazie al lavoro originale e stimolante della prof.ssa Anna Maria Delzotti, regista e guida teatrale di due laboratori teatrali aperti alle persone Fincons, nonché moglie dell'ing. Moretti. Emerge, così, il profilo di un'impresa sana, consapevole che prendersi cura dei propri talenti possa creare un circolo virtuoso con un conseguente beneficio anche per il lavoro. Ne abbiamo parlato con Michele Moretti e Anna Maria Delzotti.

Ing. Moretti, come è nata Fincons Group?

Quest'anno, abbiamo festeggiato al Teatro alla Scala

DALLA TECNOLOGIA DIGITALE ALLA CURA DELLA PERSONA, FINCONS GROUP AVVOLGE CON UN LARGO ABBRACCIO TUTTI, AGGIUNGENDO A PROFESSIONALITÀ DI ALTO LIVELLO INTERNAZIONALE IL CALORE DI UN'UMANITÀ DI ALTRI TEMPI

i primi 40 anni di vita, invitando i nostri clienti italiani, svizzeri, inglesi, francesi, tedeschi e americani e diverse istituzioni. Abbiamo potuto così ricordare insieme la genesi della nostra azienda familiare. Fin dall'inizio, ho capito l'importanza di basare la crescita dell'azienda sulla capacità di interpretare i bisogni del mercato e anticipare le trasformazioni del futuro, ma per poterlo fare ho capito che serviva un ambiente sereno per lavorare al meglio. Le risorse sono un asset prezioso e per noi sono le fondamenta imprescindibili da cui partire per costruire una struttura solida. Insieme, siamo riusciti a espanderci oltre confine, a farci conoscere e crescere nel tempo, migliorandoci di anno in anno. Per questo vogliamo creare un habitat lavorativo confortevole, che metta a proprio agio le persone, favorendo una crescita continua. L'aspetto psicologico è molto importante. Un collaboratore felice, che vede rispettati i propri bisogni, porterà un enorme contributo all'azienda.

avvicinandole anche all'arte, e lavorare su progetti che possano fare emergere la loro personalità a tutto tondo al di fuori del contesto lavorativo. Io sono un insegnante di lettere in pensione dal 2008. Già durante la mia attività d'insegnamento alle scuole medie avevo iniziato a lavorare sul teatro con i miei allievi, per cercare di coinvolgerli e farli avvicinare alla mia materia. Quindi, di fatto, questo progetto è nato a scuola, non in azienda. Ho fatto dei corsi di aggiornamento. E da quel momento ho costruito questo percorso che, già allora come adesso, partiva da un testo narrativo riadattato da noi per la scena dopo averne approfondito la lettura, sviscerato i temi principali e il messaggio intrinseco che ci interessava affrontare. Il metodo di approccio al testo che ho costruito ha portato da subito ottimi risultati. È stata un'attività che è andata avanti per 15 anni e mi ha fatto comprendere quanto fosse importante, in particolare, per dei ragazzi preadolescenti in cerca della propria identità. Così, su richiesta di mio marito, ho riproposto in azienda il lavoro svolto a scuola, affinandolo e ripensandolo al nuovo contesto. La finalità è stata quella di aiutare chi ne avesse voglia a sviluppare un percorso che lo portasse ad avere maggiore consapevolezza di sé, utile anche a migliorarsi nel contesto lavorativo.

Avete due gruppi di teatro in azienda, quali sono le differenze?

Nel 2011, a Vimercate, ho attivato il primo laboratorio teatrale, supportata da Andrea Cavarra, attore e direttore artistico della compagnia Zorba Officine Creative, come aiuto regista. Fin da subito si è formato un gruppo nutrito e da allora il laboratorio è un'isola felice dove lasciare andare pensieri e crucci, quotidiani e lavorativi, per esprimere al meglio se stessi, per approfondire una cultura



Le compagnie di Vimercate e Bari in scena a Bari, settembre 2022

umanistica in un luogo più portato al tecnico e alla scienza. È un lavoro artigianale dove si crea insieme, non facile perché esige una certa fatica e il mettersi in gioco. È un viaggio metaforico dentro se stessi il cui veicolo è l'arte, la letteratura in particolare. È stato un successo dal primo momento e così ne ho aperto un altro nella sede di Bari, dove ho il supporto di Marco Grossi, attore diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, regista e drammaturgo. Lì si è creato un gruppo giovane ed entusiasta, dove sono nate spontaneamente anche delle belle iniziative che arricchiscono il laboratorio, come l'orchestra dal vivo che utilizzeremo nel nostro nuovo progetto. Avere la musica dal vivo è suggestivo ed emozionante. È un percorso molto impegnativo anche dal punto di vista del tempo richiesto dal laboratorio, si parte alle 18.30 e si finisce alle 20.30, una volta a settimana e quando siamo sotto debutto anche per più ore e più giorni. Per chi lavora significa staccare e attivarsi subito per il laboratorio fino a sera inoltrata.

Quale sarà il futuro di FinconsTekne?
Abbiamo fino a ora spaziato

ESSERE UN ATTORE IN AZIENDA

Testimonianze a caldo dopo lo spettacolo «Il futuro ha un cuore antico» del 30 settembre 2022 a Bari

«Una volta rotto il ghiaccio con il pubblico ho pensato soltanto a fare bene, a rimettere in pratica quanto imparato durante le prove e mi sono goduto il momento», **Luca Biffi**, Amleto in *Amleto*.

«Durante le prove abbiamo stretto una bella simbiosi. Ci siamo aiutati a vicenda, non solo per ricordare le battute, ma anche per affinare l'interpretazione dei personaggi», **Andrea Lovreglio**, Tiresia in *Antigone*.

«L'esperienza in sé del laboratorio, l'opportunità di essermi confrontato con costanza con i miei colleghi e con i registi mi hanno molto arricchito. Sento di essere migliorato su molti aspetti da quando ho intrapreso questo percorso», **Antonio Franzoso**, Creonte in *Antigone*.

«Ogni attore fa un lavoro enorme su se stesso per capirsi, amarsi, accettarsi nei pregi e nei difetti; questo comporta, verso l'esterno, una maggiore predisposizione all'accoglienza, alla tolleranza e al dialogo, fondamentale in tutte le dinamiche di gruppo», **Anna Maria Delzotti Moretti**, Regista dei Laboratori Teatrali FinconsTekne.

tra vari temi ispirandoci ai romanzi di grandi autori contemporanei: da Baricco a Concita de Gregorio. A fine settembre scorso, in occasione dell'inaugurazione della nostra nuova sede a Bari, abbiamo proposto ai nostri clienti e ospiti lo spettacolo «Il futuro ha un cuore antico», una pièce che ha unito alcune scene del capolavoro

shakespeariano *Amleto*, elaborato dalla compagnia di Vimercate, e dell'*Antigone* di Sofocle, frutto del lavoro del gruppo di Bari, ricevendo consensi e applausi convinti. Per il futuro, saremo al Festival Teatro Azienda, il 27 ottobre a Molfetta presso la Cittadella degli Artisti, con il debutto del nuovo spettacolo «Musica Infinita».